Cortile dei gentili

RASSEGNA STAMPA

PRC
PROMOZIONE RICERCHE CONSULENZE

L'iniziativa del "Cortile dei Gentili"

Il 28 maggio torna in Vaticano il "Treno dei bimbi"

Inviato da desk4 il 17 Maggio, 2016 - 17:44

Torna in Vaticano il "Treno dei Bambini", che ogni anno dal 2013 porta da papa Francesco bambini disagiati, provenienti da realtà di esclusione ed emarginazione, con l'intento di regalare loro una giornata per compensare le lacune, le ferite, i vuoti di paternità e maternità. L'iniziativa, promossa dal "Cortile dei Gentili", struttura vaticana interna al Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo con i laici e i non credenti, vedrà il 28 maggio un Frecciargento entrare nuovamente in Vaticano, quest'anno al grido di "Portati dalle onde", con a bordo tanti

giovanissimi che hanno già affrontato un loro percorso di vita in cerca di speranza. Un carico di circa 400 bambini in arrivo dalla Calabria (Reggio Calabria-Vibo Marina-Lamezia Terme) sarà accolto a Roma da 60 dell'Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo e da 50 dell'associazione "Sport senza Frontiere". Il culmine della giornata è sempre l'incontro con Papa Francesco, che offre ai piccoli la possibilità di essere ascoltati, rendendo in questo modo il Cortile anche uno spazio privilegiato di scambio e dialogo tra giovani e adulti. Sabato 28 maggio l'arrivo del treno in Vaticano è previsto per le ore 11.20, l'incontro con Papa Francesco alle 12.00. Collaborano all'iniziativa le Ferrovie dello Stato.

Categoria:
Sociale

Mi piace Piace a una persona.

Cortile dei gentili

ilLametino.it

Il 28 maggio il "Treno dei Bambini" dalla Calabria al Vaticano

Città del Vaticano - Torna in Vaticano il "Treno dei Bambini", che ogni anno dal 2013 porta da papa Francesco tanti giovani con l'intento di regalare loro una giornata speciale. L'iniziativa, promossa dal "Cortile dei Gentili", struttura vaticana interna al Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo con i laici e i non credenti, vedrà il 28 maggio un Frecciargento entrare nuovamente in Vaticano, quest'anno al grido di "Portati dalle onde", con a bordo tanti giovanissimi provenienti da realtà diverse, e tra di loro anche chi ha già affrontato un percorso di vita in cerca di speranza.

Un carico prezioso di circa 400 bambini in arrivo dalla Calabria (Reggio Calabria-Vibo Marina-Lamezia Terme) sarà accolto a Roma da 60 dell'Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo e da 50 dell'associazione "Sport senza Frontiere". Il culmine della giornata è sempre l'incontro con Papa Francesco, che offre ai piccoli la possibilità di essere ascoltati, rendendo in questo modo il Cortile anche uno spazio privilegiato di scambio e dialogo tra giovani e adulti. Si tratta di realtà che praticano e vivono quotidianamente quello che è lo scopo del "treno" di quest'anno: unire chi chiede accoglienza e chi è chiamato ad accogliere a scuola, con la musica e lo sport. Sabato 28 maggio l'arrivo del treno in Vaticano è previsto per le ore 11.20, l'incontro con Papa Francesco alle 12.00. Collaborano all'iniziativa le Ferrovie dello Stato.

Direttore Domenico Delle Foglie
Servizio Informazione Religiosa

SPERANZA

Papa Francesco: Cortile dei gentili, sabato 28 maggio il "treno dei bambini" dalla Calabria in Vaticano

17 maggio 2016 @ 19:30

0 33 0 0

Arriverà in Vaticano nella mattinata di sabato 28 maggio il nuovo "Treno dei bambini" che, al grido di "Portati dalle onde", porterà da Papa Francesco "tanti giovanissimi che hanno già affrontato un grande viaggio di vita in cerca di speranza". L'iniziativa, promossa dal "Cortile dei Gentili" e resa possibile dalla collaborazione con Ferrovie dello Stato, verrà coinvolti circa 400 bimbi provenienti dalla Calabria (Reggio Calabria, Vibo Marina e Lamezia Terme) e avrà come obiettivo quello di "unire chi chiede accoglienza e chi è chiamato ad accogliere a scuola, con la musica e lo sport". "Il culmine della giornata – si legge in una nota – è sempre l'incontro con Papa Francesco, che offre ai piccoli la possibilità di essere ascoltati, rendendo in questo modo il Cortile uno spazio privilegiato di scambio e dialogo tra giovani e adulti". L'arrivo del treno, un Frecciargento, è in programma per le 11.20, mentre per le 12 è previsto l'incontro con Papa Francesco. A Roma, i partecipanti saranno accolti a Roma dai 60 dell'Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo e dai 50 dell'associazione "Sport senza Frontiere".

IN TERRIS
ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER
Con i piedi in terra guardando il cielo

“PORTATI DALLE ONDE”: TORNA IN VATICANO IL TRENO DEI BAMBINI L'iniziativa è promossa dal "Cortile dei Gentili", struttura vaticana interna al Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo con i laici e i non credenti

di **redazione** - Mag 18, 2016

“Portati dalle onde” è lo slogan che quest’anno accompagnerà circa 400 bambini provenienti dalla Calabria fino in Vaticano, dove avranno l’opportunità di incontrare Papa Francesco. Il 28 maggio infatti un Frecciarossa entrerà all’interno del territorio della Santa Sede per il “Treno dei Bambini”, che ogni anno a partire dal 2013 permette a bambini disagiati, provenienti da realtà di esclusione ed emarginazione, di vivere un’esperienza unica.

L’iniziativa è promossa dal “Cortile dei Gentili”, struttura vaticana interna al Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo con i laici e i non credenti. Lo speciale “carico” di circa 400 bambini in arrivo dalla Calabria (Reggio Calabria-Vibo Marina-Lamezia Terme) sarà accolto a Roma da 60 membri dell’Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo e da 50 dell’associazione “Sport senza Frontiere”.

Il culmine della giornata è sempre l’incontro con Papa Francesco, che offre ai piccoli la possibilità di essere ascoltati, rendendo in questo modo il Cortile anche uno spazio privilegiato di scambio e dialogo tra giovani e adulti. Sabato 28 maggio l’arrivo del treno in Vaticano è previsto per le ore 11.20, l’incontro con Papa Francesco alle 12.00. Collaborano all’iniziativa le Ferrovie dello Stato.

Papa Francesco: Cortile dei gentili, sabato 28 maggio il “treno dei bambini”

Pubblicato il **18 maggio 2016** da **Redazione**

Arriverà in Vaticano nella mattinata di sabato 28 maggio il nuovo “Treno dei bambini” che, al grido di “Portati dalle onde”, porterà da Papa Francesco “tanti giovanissimi che hanno già affrontato un grande viaggio di vita in cerca di speranza”. L’iniziativa, promossa dal “Cortile dei Gentili” e resa possibile dalla collaborazione con Ferrovie dello Stato, verrà coinvolti circa 400 bimbi provenienti dalla Calabria (Reggio Calabria, Vibo Marina e Lamezia Terme) e avrà come obiettivo quello di “unire chi chiede accoglienza e chi è chiamato ad accogliere a scuola, con la musica e lo sport”. “Il culmine della giornata – si legge in una nota – è sempre l’incontro con Papa Francesco, che offre ai piccoli la possibilità di essere ascoltati, rendendo in questo modo il Cortile uno spazio privilegiato di scambio e dialogo tra giovani e adulti”. L’arrivo del treno, un Frecciargento, è in programma per le 11.20, mentre per le 12 è previsto l’incontro con Papa Francesco. A Roma, i partecipanti saranno accolti a Roma dai 60 dell’Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo e dai 50 dell’associazione “Sport senza Frontiere”.

Questo articolo è stato pubblicato in **Notizie dalla chiesa** da **Redazione** . Aggiungi il **permalink [http://www.ancoraonline.it/2016/05/18/papa-francesco-cortile-dei-gentili-sabato-28-maggio-il-treno-dei-bambini/]** ai segnalibri.

martedì 31 maggio | 15:38

pubblicato il 25/mag/2016 16:24

Vaticano: il "Treno dei Bambini", incontro del Papa con 400 bimbi

Dalla Calabria su un "Frecciargento". Le immagini senza commento

Vaticano: il "Treno dei Bambini", incontro del Papa con 400 bimbi

Città del Vaticano (askanews) - Ritorna in Vaticano l'iniziativa del "Treno dei Bambini" che, in collaborazione con Ferrovie dello Stato, porta ogni anno in visita da papa Francesco vagonate di bimbi per offrirgli una giornata davvero speciale. L'iniziativa è promossa dal "Cortile dei Gentili", struttura del Pontificio consiglio della cultura per il dialogo con i laici e i non credenti. Il 28 maggio 2016 un "Frecciargento" farà ingresso in Vaticano, un viaggio il cui slogan quest'anno sarà "Portati dalle onde". Un carico di 400 bambini in arrivo dalla Calabria sarà accolto a Roma dall'Orchestra infantile "Quattrocanti" di Palermo e dall'associazione "Sport senza frontiere" mentre il culmine del viaggio sarà l'incontro con Papa Francesco, uno spazio privilegiato di dialogo tra giovani e adulti. L'arrivo del treno in Vaticano è previsto alle 11.20, l'incontro con Papa Francesco alle 12.00.

RDS/Video/Video News/Vaticano: il "Treno dei Bambini", incontro del Papa con 400 bimbi

VATICANO: IL "TRENO DEI BAMBINI", INCONTRO DEL PAPA CON 400 BIMBI

Città del Vaticano – Ritorna in Vaticano l'iniziativa del "Treno dei Bambini" che, in collaborazione con Ferrovie dello Stato, porta ogni anno in visita da papa Francesco vagonate di bimbi per offrirgli una giornata davvero speciale. L'iniziativa è promossa dal "Cortile dei Gentili", struttura del Pontificio consiglio della cultura per il dialogo con i laici e i non credenti. Il 28 maggio 2016 un "Frecciargento" farà ingresso in Vaticano, un viaggio il cui slogan quest'anno sarà "Portati dalle onde". Un carico di 400 bambini in arrivo dalla Calabria sarà accolto a Roma dall'Orchestra infantile "Quattrocanti" di Palermo e dall'associazione "Sport senza frontiere" mentre il culmine del viaggio sarà l'incontro con Papa Francesco, uno spazio privilegiato di dialogo tra giovani e adulti. L'arrivo del treno in Vaticano è previsto alle 11.20, l'incontro con Papa Francesco alle 12.00.

Cortile dei gentili

Social: RSS: App:

Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

lingua: Italiano

HOME | Papa Francesco | Vaticano | Chiesa | Mondo | Società | Programmi | Radio | Video

Chiesa \ Chiesa in Italia

In Vaticano dalla Calabria il Treno dei bambini "Portati dalle onde"

26/05/2016 12:51 | SHARE:

a+ a-

"Portati dalle onde" è lo slogan significativo della quarta edizione del 'Treno dei bambini', l'iniziativa del Cortile dei Gentili, struttura del Pontificio Consiglio della Cultura, realizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato italiane. Sabato 28 maggio, 400 bambini provenienti dalle scuole della Calabria, terra dove si vive quotidianamente l'accoglienza dei migranti, arriveranno con un "Frecciargento" alla Stazione vaticana per poi incontrare il Papa alle 12. Al microfono di **Fabio Colagrande**, **padre Laurent Mazas**, direttore esecutivo del Cortile dei Gentili:

0:00

R. – Ogni anno proviamo a ritrovare bambini che vivono una situazione un po' particolare. Per esempio, l'anno scorso erano bambini figli di carcerati. Quest'anno abbiamo voluto pensare a tutti questi bambini che fuggono dalla loro casa, che sono migranti, che chiedono accoglienza e che vengono accolti da bambini italiani: dunque c'è un misto tra bambini stranieri e bambini italiani con cui hanno fatto amicizia. I luoghi dell'accoglienza sono prima di tutto la scuola, poi lo sport e la musica. Per questo ci sarà anche un'orchestra.

RADIO RV05

NOW 15:00 - 17:00 Radio Vaticana Italia

NEXT 17:00 - 17:05 Radiogiornale Italiano ore 17.00

IL PAPA IN DIRETTA

ON DEMAND E PODCAST

ORA IN ONDA

TUTTI I PROGRAMMI

PROSSIMA DIRETTA VIDEO

Udienza Generale

01-06-2016 ore 09:30

Articoli correlati

- Pagine, fogli, parole: IRRADIARE
- Riunione del Papa con i capi Dicastero su riforma dei media vaticani
- Mons. Patrón Wong: Giubileo Sacerdoti, occasione di rinnovamento
- P. Spadaro: l'Europa di Francesco, inclusiva e in movimento
- Ambasciatore Minasyan: Papa troverà un'Armenia che guarda al futuro
- Il Papa abbraccia Hebe de Bonafini, fondatrice delle Madri di Plaza de Mayo
- Treno bambini. Papa: cristiano è chi fa il bene, aiutiamo i migranti
- Tutela vita e migrazioni nel colloquio tra il Papa e il presidente costaricano
- Morte card. Capovilla, cordoglio del

D. – Perché la scelta della Calabria?

R. – Le Ferrovie dello Stato mi danno ogni anno un treno che devo far partire da dove voglio, ma che deve fare andata e ritorno in giornata: la Calabria è un posto abbastanza lontano e poi, purtroppo, tutti sanno che è il posto dove arrivano i barconi: la Sicilia o la Calabria ...

D. – E la scelta delle scuole come è avvenuta?

R. – Abbiamo trovato questa preside eccezionale, che ci è stata consigliata dal Miur, dal Ministero; poi abbiamo visto come abbia approfittato dell'evento per sviluppare tutta una pedagogia con i bambini. Io l'ho visto perché sono stato accolto in una piccola scuola elementare: hanno fatto due canti sul tema – "Portati dalle onde" e "Siamo tutti fratelli" – una cosa incredibile. Dunque, si è mossa tutta la scuola e tutti, anche i bambini che non potranno venire sabato, sono coinvolti e hanno riflettuto tanto sulla tematica.

D. – Quest'anno i bambini che arrivano in treno in Vaticano saranno accolti da loro coetanei che in questo caso sono bambini dell'orchestra infantile "Quattro canti" di Palermo e dall'Associazione "Sport senza frontiere" ...

R. – E' una bella associazione che va a prendere i bambini in alcuni quartieri di Roma e li inserisce nelle società sportive: questi bambini non avrebbero mezzi per praticare lo sport; allora l'associazione li accoglie e offre loro un'occasione di inserimento sociale.

D. – Anche quest'anno Papa Francesco accoglierà i bambini che arriveranno in treno in Vaticano. Il Papa è contento di partecipare a questa iniziativa...

R. – Sì, sì: io ricordo l'ultima volta che ne ho parlato con lui: "Santo Padre, facciamo ancora il treno?" – "Ma sì, mi piace, mi piace!": me l'ha detto due volte ... Dunque, credo che sia sempre un momento di grande tenerezza!

Tra le scuole che partecipano al Treno dei bambini c'è anche l'istituto comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina, provincia di Vibo Valentia. **Fabio Colagrande** ha chiesto alla **preside, Maria Salvia**, con che spirito abbia aderito all'iniziativa:

0:00

Papa a Orionini: fede e carità, non ideologia e filantropia. Testo integrale

Nella Stessa Categoria

Pontificie Opere Missionarie: aperta l'assemblea generale

A Sotto il Monte le esequie del cardinale Capovilla

Argentina. l'11 e il 12 giugno, colletta nazionale della Caritas

Diaconi da tutto il mondo a Roma per il Giubileo della Misericordia

Il commento di don Gianvito Sanfilippo al Vangelo della Domenica

Il card. Parolin conclude l'Anno Giubilare di San Filippo Neri

Quando il card. Capovilla si definiva il "facchino di Dio"

Si è spento a 100 anni il card. Capovilla, fu segretario di Giovanni XXIII

Al via il Giubileo dei diaconi: domenica la Messa con il Papa

Italia: card. Bagnasco e p. Lombardi per 100° dello scautismo cattolico

Dossier RCV Chiavi di Lettura

Dossier RCV Cammino di Pietro

Social Networks

R. – Quello di incontrare una grande persona, un grande uomo che è il nostro Papa Francesco, che sta "dettando" le regole della nuova scuola, della nuova pedagogia. Per cui, ci sentiamo coinvolti, grati, veramente felici di andare – tra le altre cose – in questo luogo che accoglie tutte le altre religioni. Tra i bambini che verranno da Papa Francesco ci sono molti bambini di religioni diverse, però vengono: perché questo Papa è un Papa che accoglie veramente. Per cui si sentono tutti a casa propria.

D. – La vostra scuola vive l'esperienza dell'accoglienza dei migranti? In che modo?

R. – Sì: Vibo Marina è stato luogo di sbarchi fino all'anno scorso: ne arrivavano anche 800 a distanza di 15 giorni. Ma al di là di questo, quelli che restano poi fanno parte pienamente del mondo della scuola: lì l'integrazione è vera, non è un'integrazione solo declamata. Per cui noi cerchiamo di insegnare ai nostri alunni che stare insieme ha un significato molto forte, dev'essere costruito e noi cerchiamo di costruirlo insieme a loro, perché ci rendiamo conto delle difficoltà di questa società che ormai sta prendendo un'altra direzione e a noi, chiaramente, non sta bene: alla scuola italiana, specialmente, non sta bene ...

Papa Francesco treno bambini cortile gentili

Cortile dei gentili

31 maggio 2016

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost

Mauro Leonardi Diventa fan

Prete e scrittore

Bambini italiani e dei "barconi" in visita dal Papa

Pubblicato: 27/05/2016 13:44 CEST | Aggiornato: 27/05/2016 13:44 CEST

Si chiama "Portati dalle onde" ed è il treno Frecciargento che porterà domani dal Papa 400 bambini provenienti dalla Calabria: alcuni sono calabresi ma moltissimi sono quelli arrivati dai barconi, dal nostro mare.

È la prima volta che questi bambini saranno protagonisti. In genere, negli sbarchi e nei campi profughi, sono l'oggetto, e, a volte, sono le vittime. Le madri se li attaccano al collo e salgono sul barcone. I padri se li caricano sulle spalle e valicano montagne e fiumi. Poi, a volte, finiscono nei nostri telegiornali. Come la piccola Favour sbarcata a Lampedusa da sola e subito sommersa da richieste di adozione; oppure come il piccolo Aylan e il suo corpicino sulla spiaggia mesi fa, che è ancora lì, a ferire la nostra coscienza.

In questo treno speciale invece i bambini saranno i protagonisti. Lo saranno facendo quello che sono: come fanno i bambini. Che fanno solo quello che sono. Se sono nati dalla parte giusta del mondo -la nostra- fanno cose belle. Vanno a scuola. Vanno in palestra o in piscina. Fanno un corso di musica. Vanno in gita. Se sono nati dalla parte sbagliata, fanno cose brutte e pericolose. Si imbarcano su fatiscenti barconi pieni zeppi di persone. Percorrono chilometri a piedi di notte o nascondendosi di montagna in montagna.

Una cosa li accomuna. Fanno cose belle o cose brutte perché glielo diciamo noi grandi. Obbediscono e vanno a scuola o sul barcone. E allora è bello che ci sia stato qualcuno che, spinto dal Papa, ha deciso di farli incontrare, di mischiarli. Quando accade che un bambino si immischi nella vita di un altro bambino, non è per un incontro internazionale con la cartella zeppa di ordini del giorno, programmi e progetti. Quando accade che un bambino sbarcato e un bambino italiano si incontrano, c'è solo da decidere quale banco occupare, da sistemare quaderni e astucci sotto il banco, e poi ascoltare la maestra e capirsi a gesti finché non si capisce qualche parola.

Il Papa cerca la tenerezza di questo incontri. Perché le periferie ci ricordano che non c'è misericordia senza tenerezza. Se non ti commuovi, non ami. Se non ami, non cambi. Se non cambi, il mondo non cambia. Per quanti esperti, incontri, mezzi, tu possa fare e avere.

28 maggio, 16:47
PRIMOPIANO

Papa: i migranti non sono un pericolo

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 28 MAG - I migranti "non sono un pericolo, ma sono in pericolo". Lo ha detto il Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", questa mattina nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, quest'anno è stata dedicata a 500 piccoli migranti arrivati in Vaticano a bordo di un Frecciargento partito stamattina da Vibo Valentia. Prima di incontrare Papa Francesco le mani di tutti i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati.

agi.it Menu 15:41 IN EVIDENZA Ultraleggero precipita in Trentino, morti i due occupa... Nuovo su AGI 118

CRONACA

Papa "migranti non pericolo, loro in pericolo"

SHARE: SHARE TWEET

CdV - **I migranti "non sono un pericolo, ma sono in pericolo".** Con questo gioco di parole **Papa Francesco** ha fotografato la situazione di profughi e migranti in fuga da guerre, persecuzioni e Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano. L'incontro e' stato introdotto dalla lettura di una lettera, rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arrivera' nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso".

Il **"treno dei bambini"** e' un'iniziativa giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei gentili" del Pontificio Consiglio della cultura, e quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche ai bambini che li hanno accolti nelle loro citta', nelle loro scuole e nelle case. Il tema di quest'anno e' **"Portati dalle onde"**, come e' successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papa' e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si e' fermato a Lamezia dove, in una comunita' per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio. Il Frecciargento, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato e' partito alle sei di questa mattina da Vibo Valentia e dopo una breve sosta a Roma Termini, dove sopno stati accolti dalla presidente delle FFSS Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro, e' giunto alla Stazione di Citta' del Vaticano. Qui i bambini sono stati accolti dal cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato della citta' del vaticano e dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura. Il treno ripartira' per la Calabria nel primo pomeriggio. (AGI)

acistampa

Il Papa ai bambini migranti: siete coraggiosi

Foto: Osservatore Romano

Di Angela Ambrogetti (https://plus.google.com/u/0/107133661017854063889/about?rel=author)

CITTÀ DEL VATICANO , 28 maggio, 2016 / 3:35 PM (**ACI Stampa (http://www.acistampa.it)**).-

500 piccoli migranti arrivati, dalla Calabria alla Città del Vaticano, in Frecciargento. Ancora una volta il Treno dei Bambini, l'iniziativa promossa dal "Cortile dei Gentili", che quest'anno è stata dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.

Durante la breve passeggiata dalla stazione ferroviaria del Vaticano alla sala Nervi, i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati. Nella Sala Nervi, a mezzogiorno in punto, i bambini hanno incontrato Papa Francesco.

"Buongiorno, Papa", volevo chiederti "di pregare per la mia famiglia che è andata in cielo", e "per i miei amici", anche loro "sono andati in cielo", "sono morti nell'acqua". È Sayende, un ragazzino della Nigeria a dare in due parole il senso della festa. Come riporta la Radio Vaticana il Papa in mezzo a loro si fa portare il disegno di un bambino – col sole, il mare, le onde che si muovono. Onde, dice il piccolo, che possono "far morire la gente". Una storia di carta, cui Francesco fa seguire una di terribile attualità. Mercoledì scorso all'udienza generale tre soccorritori volontari lo salutano e gli donano piangendo un oggetto:

"Mi ha portato questo giubbetto e piangendo un po' mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto'. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi, ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo (...) Pensiamo a questa bambina ... Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda".

Il Papa usa le parole dei piccoli come "pace, fratellanza, compassione, bene, uguaglianza", "accoglienza". Una bambina chiede a Francesco cosa sia per lui "essere Papa". Significa, è la risposta, fare il "bene che io posso fare":

“Ma io sento che Gesù mi ha chiamato per questo. Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo. E anche Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo. Io sento che Gesù mi dice di fare questo: questo è quello che sento".

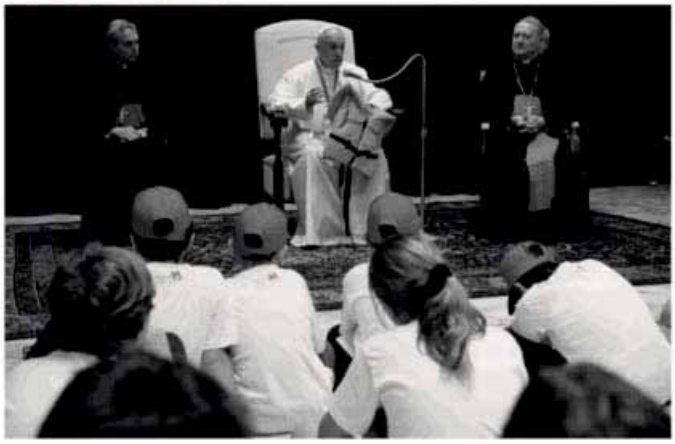
A colpire di nuovo è il pensiero, raccolto in una lettera rivolta almondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccolifratelli migranti: "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti ebambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un’altra religione, un nemico pericoloso".

SIR Direttore Domenico Delle Foglie
Servizio Informazione Religiosa

MIGRANTI

Papa Francesco: in Vaticano il "Treno dei bambini". 500 giovanissimi di varie etnie e fedi

28 maggio 2016 @ 15:55



Un incontro con il dramma dell'immigrazione visto dal punto di vista dei bambini. È stato soprattutto questo il momento vissuto da Papa Francesco con 500 giovanissimi di varie etnie e religioni giunti in Vaticano dalla Calabria con il "Treno dei bambini", l'annuale iniziativa organizzata dal Pontificio Consiglio della Cultura, quest'anno con il titolo "Portati dalle onde". Un evento completamente dedicato ai piccoli migranti che hanno voluto raccontare al Pontefice le loro storie come Sayende, un ragazzino della Nigeria che ha domandato preghiere per la sua famiglia che "è andata in cielo", e "per i miei amici", anche loro "sono andati in cielo", "sono morti nell'acqua". Un vero e proprio treno, riferisce la Radio Vaticana, "in cui il dolore del vissuto dei suoi piccoli passeggeri è una trama sulla quale si intreccia l'ordito della cura e dell'affetto donati ai ragazzini dall'Associazione Giovanni XXIII, dall'Orchestra infantile 'Quattrocanti' di Palermo in cui cantano ragazzi di otto etnie, dall'intraprendenza di Maria Salvia, preside di una scuola di Vibo Marina, che porta a Francesco i soldi di una colletta per i bimbi di Lesbo e una lettera, firmata dai suoi alunni", letta a Papa Francesco dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura: "Noi, bambini, promettiamo che accoglieremo chiunque arriverà nel nostro Paese; non considereremo mai chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso". Il Pontefice ha risposto a una bambina che gli chiedeva cosa signifcasse per lui "essere Papa". Significa, è la risposta, fare il "bene che io posso fare": "Ma io sento che Gesù mi ha chiamato per questo. Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo. E anche Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo. Io sento che Gesù mi dice di fare questo: questo è quello che sento".

Argomenti BAMBINI MIGRANTI Persone ed Enti PAPA FRANCESCO Luoghi VATICANO

28 maggio 2016

© Riproduzione Riservata

Cortile dei gentili

ilLametino.it

Da Lamezia al Vaticano, Papa Francesco incontra bambini del “Treno dei bimbi”

Sabato, 28 Maggio 2016 19:26

Città del Vaticano - "I migranti non sono un pericolo, sono in pericolo". Nei tre giorni di naufragi continui nel Mediterraneo il Papa ha trovato il modo, con una frase semplice ed efficace, di toccare il cuore di circa 500 bambini, di varie etnie e religioni, tra loro molti migranti e dei loro accompagnatori, giunti in treno dalla Calabria per il "Treno dei bambini". Il tema di quest'anno è "Portati dalle Onde", come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.

L'incontro del Papa con i piccoli, è narrato dalla Radiovaticana. Papa Francesco, salutando i piccoli e graditissimi ospiti, ha ricordato che mercoledì scorso un volontario gli ha regalato il giubbotto salvagente di una piccola profuga morta in mare: "Mi ha portato questo giubbetto e piangendo un po' mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto'. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi, - ha detto papa Francesco ai bambini - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo (...) Pensiamo a questa bambina … Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda".

Altri moventi toccati dell'incontro sono stati il lancio di centinaia di palloncini bianchi in ricordo dei tanti bimbi morti in mare e la lettura di una lettera rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso". Per realizzare il treno dei bambini, giunto alla quarta edizione, hanno come sempre collaborato il Cortile dei gentili e le Ferrovie dello Stato. I piccoli giunti alla stazione vaticana su un Frecciargento sono stati accolti dai cardinali Giuseppe Bertello, presidente del governatorato, e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura. I piccoli erano partiti questa mattina alle 6 dalla stazione di Vibo Valentia, e avevano sostato brevemente a Termini, salutati dalla presidente del Gruppo FS Italiane, Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Città del Vaticano.

Il Messaggero.it

Papa: migranti non sono un pericolo, sono in pericolo

14

1,3 mila

Condividi

Tweet

0

G+1

«I migranti non sono un pericolo, sono in pericolo». Nei tre giorni di naufragi continui nel Mediterraneo il Papa ha trovato il modo, con una frase semplice ed efficace, di toccare il cuore di circa 500 bambini, di varie etnie e religioni, tra loro molti migranti e dei loro accompagnatori, giunti in treno dalla Calabria per il «Treno dei bambini».

Il tema di quest'anno è «Portati dalle Onde», come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio. L'incontro del Papa con i piccoli, è narrato dalla Radiovaticana.

Papa Francesco, salutando i piccoli e graditissimi ospiti, ha ricordato che mercoledì scorso un volontario gli ha regalato il giubbotto salvagente di una piccola profuga morta in mare: «Mi ha portato questo giubbetto e piangendo un pò mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbettò. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi, - ha detto papa Francesco ai bambini - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo (...) Pensiamo a questa bambina? Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda».

Altri moventi toccati dell'incontro sono stati il lancio di centinaia di palloncini bianchi in ricordo dei tanti bimbi morti in mare e la lettura di una lettera rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: «Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte.

Cortile dei gentili

la Repubblica.it
Il mondo in diretta
24 ore su 24

Papa Francesco mostra ai bambini il salvagente di una piccola profuga morta in mare

3K (https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.repubblica.it%2Fvaticano%2F2016%2F05%2F28%2Ffoto%2Fpapa_francesco_mostra_ai_bambini_il_salvagente_di_una_piccola_migrante_morta-140796391%2F&lang=it&via=

(http://www.repubblica.it/vaticano/2016/05/28/foto/papa_francesco_mostra_ai_bambini_il_salvagente_di_una_piccola_migrante_morta-140796391/#5)

Il Papa durante l'incontro con i 500 bimbi profughi giunti dalla Calabria con il "Treno dei bambini" ha portato con sé e mostrato ai piccoli il giubbotto salvagente di una bimba morta in mare, regalatogli da un volontario mercoledì scorso all'udienza generale. "Mi ha portato questo giubbetto", ha raccontato papa Francesco, secondo quanto riferisce la Radiovaticana, "e piangendo un po' mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla'. Non voglio rattristarvi", ha detto papa Bergoglio ai bambini, "ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo. Pensiamo a questa bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo e ci guarda". Leggi l'articolo (http://palermo.repubblica.it/cronaca/2016/05/28/news/terzo_naufragio_di_migranti_in_tre_giorni_45_morti_e_decine_di_dispersi_in_sicilia_sbarcano_3400_profughi-140766909/?ref=HREC1-3)

28 maggio 2016

Il Papa ai bimbi: i migranti non sono un pericolo, sono in pericolo

Francesco lo afferma durante l'incontro con i piccoli del «Treno dei bambini» proveniente dalla Calabria. Che cosa significa per Bergoglio essere Pontefice? «Il bene che posso fare»

ANSA

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

28/05/2016

Una bambina chiede a Jorge Mario Bergoglio che cosa significhi per lui essere Pontefice: il «bene che io posso fare», è la risposta. Francesco esclama anche, con un gioco di parole: ma quale pericolo per gli altri, i migranti sono loro stessi in pericolo. Lo afferma durante l'incontro con i piccoli del «Treno dei bambini», nell'atrio dell'«aula Paolo VI» in Vaticano.

È un'iniziativa, giunta alla quarta edizione, promossa dal «Cortile dei gentili» del Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi; quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un viaggio in cerca di speranza e rivolta anche ai bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case. Il tema è «Portati dalle onde», come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.
Il «Frecciargento», messo a disposizione da Ferrovie dello Stato, è partito alle 6 di questa mattina da Vibo Valentia, e dopo una breve sosta a Roma Termini, dove è salita a bordo la presidente delle Ferrovie dello Stato Gioia Ghezzi, è giunto alla

LEGGI ANCHE

17/01/2016
"Cari migranti, non lasciatevi rubare la gioia di vivere"
DOMENICO AGASSO JR

30/08/2015
«Basta stragi di migranti, sono crimini che offendono l'umanità»
DOMENICO AGASSO JR

08/01/2016
Immigrati a San Pietro con la croce di Lampedusa
IACOPO SCARAMUZZI

Stazione di Città del Vaticano. Ad attenderli, il cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato della Città del Vaticano, e Ravasi.

Il Papa durante l'incontro con i 500 bimbi profughi giunti dalla Calabria con il «Treno dei bambini» porta con sé e mostra ai piccoli il giubbotto salvagente di una bambina profuga morta in mare; al Papa lo ha regalato da un volontario mercoledì scorso all'udienza generale. «Mi ha portato questo giubbetto - raccontato papa Francesco - e piangendo un po' mi ha detto: "Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto". Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi - dice ancora Bergoglio ai bambini - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo. Pensiamo a questa bambina? Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda».

I migranti «non sono un pericolo, ma sono in pericolo». Così papa Francesco fotografa la situazione di chi è in fuga da guerre e persecuzioni.

L'incontro odierno è stato introdotto dalla lettura di una lettera, rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria bimbi migranti: «Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantire loro la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro Paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso».

Una bimba, durante l'incontro del Papa con i 500 piccoli profughi del «Treno dei bambini», domanda a Bergoglio cosa vuole dire per lui essere Papa: il «bene che io posso fare» è stata la risposta di papa Francesco. «Ma io sento - aggiunge - che Gesù mi ha chiamato per questo. Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo. E anche Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo. Io sento che Gesù mi dice di fare questo: questo è quello che sento».

Le mani di tutti i bambini liberano in volo centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei bimbi migranti che mai sono arrivati.

Alcuni diritti riservati.

IL MATTINO.it

Sabato 28 Maggio 2016

Papa: migranti non sono un pericolo, sono in pericolo

«I migranti non sono un pericolo, sono in pericolo». Nei tre giorni di naufragi continui nel Mediterraneo il Papa ha trovato il modo, con una frase semplice ed efficace, di toccare il cuore di circa 500 bambini, di varie etnie e religioni, tra loro molti migranti e dei loro accompagnatori, giunti in treno dalla Calabria per il «Treno dei bambini».

Il tema di quest'anno è «Portati dalle Onde», come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio. L'incontro del Papa con i piccoli, è narrato dalla Radiovaticana.

Papa Francesco, salutando i piccoli e graditissimi ospiti, ha ricordato che mercoledì scorso un volontario gli ha regalato il giubbotto salvagente di una piccola profuga morta in mare: «Mi ha portato questo giubbetto e piangendo un pò mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbettò. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi, - ha detto papa Francesco ai bambini - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo (...) Pensiamo a questa bambina? Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda».

Altri moventi toccati dell'incontro sono stati il lancio di centinaia di palloncini bianchi in ricordo dei tanti bimbi morti in mare e la lettura di una lettera rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: «Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non

riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso».

Per realizzare il treno dei bambini, giunto alla quarta edizione, hanno come sempre collaborato il Cortile dei gentili e le Ferrovie dello Stato. I piccoli giunti alla stazione vaticana su un Frecciargento sono stati accolti dai cardinali Giuseppe Bertello, presidente del governatorato, e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura. I piccoli erano partiti questa mattina alle 6 dalla stazione di Vibo Valentia, e avevano sostato brevemente a Termini, salutati dalla presidente del Gruppo FS Italiane, Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Città del Vaticano.

URL : http://www.ilmattino.it/primopiano/vaticano/papa_migranti_in_pericolo-1762073.html

info OGGI
IL DIRITTO DI SAPERE
(http://www.infooggi.it/)

Migranti: Papa Francesco accoglie 500 bimbi giunti in Frecciargento da Vibo Valentia

0 commenti (http://www.infooggi.it/articolo/migranti-papa-francesco-accoglie-500-bimbi-giunti-in-frecciargento-da-vibo-valentia/88894/#), 28/05/2016, 14:26, articolo di Redazione (http://www.infooggi.it/autore/43/redazione/), in Chiesa e Societa' (http://www.infooggi.it/categoria/chiesa-e-societa/)

ROMA - Papa Francesco ha accolto 500 piccoli migranti arrivati, dalla Calabria alla Citta' del Vaticano, con un treno Frecciargento delle Ferrovie dello Stato Italiane: "Il Treno dei Bambini". L'iniziativa' giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei Gentili", quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro citta', nelle loro scuole e nelle case. Conseguentemente, il tema di quest'anno e' Portati dalle Onde, come e' successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papa' e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare.

Lui ce l'ha fatta e si e' fermato a Lamezia dove, in una comunita' per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio. Il Frecciargento, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato Italiane, e' partito alle sei di questa mattina da Vibo Valentia - Pizzo. Una breve sosta a Roma Termini dove i bambini sono stati salutati dalla presidente del Gruppo FS Italiane, Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Citta' del Vaticano. Proprio qui i bambini sono stati accolti dal Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato della Citta' del Vaticano e dal Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Il treno ripartira' per la Calabria nel primo pomeriggio. Durante la breve passeggiata dalla stazione ferroviaria del Vaticano alla sala Nervi, i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati. Nella Sala Nervi, a mezzogiorno in punto, i bambini hanno incontrato Papa Francesco. Grande emozione quando il Santo Padre ha donato a tutti loro parole di amore, speranza e coraggio. I migranti "non sono un pericolo, ma sono in pericolo".

Con questo gioco di parole Papa Francesco ha fotografato la situazione di profughi e migranti in fuga da guerre, persecuzioni e Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano. L'incontro e' stato introdotto dalla lettura di una lettera, rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie.

(http://www.infooggi.it/articolo/sondrio-padre-soffoca-il-figlio-di-sette-anni-e-si-suicida/88932/)

Calcio: Juric, "spero prossimo anno posso allenare il Genoa"
(http://www.infooggi.it/articolo/calcio-juric-spero-prossimo-anno-posso-allenare-il-genoa/88826/)

Media

Incontro al Napoli Comicon con il cast di Outcast la nuova serie targata Fox
(http://www.infooggi.it/media/incontro-al-napoli-comicon-con-il-cast-di-outcast-la-nuova-serie-targata-fox/)

Incontro al Napoli Comicon con Gabriele Mainetti regista di "Lo Chiamavano Jeeg Robot"
(http://www.infooggi.it/media/incontro-al-napoli-comicon-con-gabriele-mainetti-regista-di-lo-chiamavano-jeeg-robot/)

Da Megna, Alvaro Vitali Stefania Corona e Rino Rodio si raccontano a InfoOggi
(http://www.infooggi.it/media/da-megna-alvaro-vitali-stefania-corona-e-rino-rodio-si-raccontano-a-infooggi/)

Da Megna, Kaspar Capparoni e Aragonesi Gioielli si raccontano a InfoOggi

Promettiamo di accogliere chiunque arrivera' nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso".

Il "treno dei bambini" e' un'iniziativa giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei gentili" del Pontificio Consiglio della cultura, e quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro citta', nelle loro scuole e nelle case. Il tema di quest'anno e' "Portati dalle onde", come e' successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papa' e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare.

Lui ce l'ha fatta e si e' fermato a lamezia dove, in una comunita' per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio. il Frecciargento, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato e' partito alle sei di questa mattina da Vibo Valentia e dopo una breve sosta a Roma Termini, dove sopno stati accolti dalla presidente delle FFSS Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro, e' giunto alla Stazione di Citta' del Vaticano. Qui i bambini sono stati accolti dal cardinale Giuseppe bertello, presidente del Governatorato della citta' del vaticano e dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura. Il treno ripartira' per la Calabria nel primo pomeriggio (Agi)

Condividi

Mi piace 12 G+1 1 Tweet PDF

(http://www.infooggi.it/pdfDown.php?permalink=migranti-papa-francesco-accoglie-500-bimbi-giunti-in-frecciargento-da-vibo-valentia&id=88894&pdf=1)

Redazione (http://www.infooggi.it/autore/43/redazione/)

raccontano a infoOggi

(http://www.infooggi.it/media/da-megna-kaspar-capparoni-e-aragonesi-gioielli-si-raccontano-a-infooggi/)

Economia | Esteri | Cultura

Istat: Reggio Calabria tra le citta' a "profilo verde" alto
24/05/2016, di Redazione

(http://www.infooggi.it/articolo/istat-reggio-calabria-tra-le-citta-a-profilo-verde-alto/88799/)

Pil: Rifkin, divario Nord-Sud ma sorprende scarsa crescita Italia
24/05/2016, di Redazione

(http://www.infooggi.it/articolo/pil-rifkin-divario-nord-sud-ma-sorprende-scarsa-crescita-italia/88792/)

Confesercenti: torna fiducia famiglie, 31% prevede piu' consumi
21/05/2016, di Redazione

(http://www.infooggi.it/articolo/confeser torna-fiducia-famiglie-31-prevede-piu-consumi/88729/)

Ministri G7, Brexit shock economia mondo
21/05/2016, di Riccardo Rusconi

(http://www.infooggi.it/articolo/ministri-g7-brexit-shock-economia-mondo/88727/)

Altre rubriche

Parola e Fede
(http://www.infooggi.it/categoria/parola-

NOTIZIE

Il Papa: ‘i migranti non sono il pericolo, sono in pericolo’

Condividere l'articolo

*Di **Lilia Rotoloni***

28/05 22:28 CET | updated at 29/05 - 13:49

‘I migranti non sono il pericolo, sono in pericolo’, il **Papa** lo ha detto incontrando in Vaticano 500 bambini di varie etnie e religioni giunt bambini, un evento che ogni anno coinvolge minori che hanno vissuto situazioni di disagio.

Le migrazioni, il tema di quest’anno, ‘Portati dalle onde’ il titolo, così Francesco ha mostrato un salvagente e ha raccontato una storia volontario che aveva partecipato a un’operazione di salvataggio in Mediterraneo:

Mi ha detto: Padre, non ce l’ho fatta a salvarla, c’era una bambina fra le onde, ma non ce l’ho fatta a salvarla. È rimasto solo questo g che portava quella bambina

Nell’ultima settimana nel Mediterraneo le navi italiane hanno salvato 13mila persone, ma nei naufragi dei barconi sono morte almeno si contano in centinaia. Sempre più numerosi i minori che viaggiano senza famiglia.

Per scongiurare la strage in mare, ora che la rotta balcanica è chiusa, il ministero dell’interno italiano spinge per un accordo fra l’Unior più presto possibile.

*Di **Lilia Rotoloni***

maggiori informazioni Immigrazione Italia

Papa Francesco accoglie 500 piccoli migranti in Vat video

In occasione della **quarta edizione de Il Treno dei Bambini**, quest'anno dedicata ai piccoli migranti c protagonisti di un lungo viaggio in cerca di un futuro migliore, **Papa Francesco** ha accolto alla Città d piccoli migranti giunti dalla Calabria.

"Portati dalle Onde" è, infatti, il tema scelto per questa quarta edizione. Sono tante le storie dei rag **coste italiane**. Particolarmente toccante è, per esempio, quella di un giovane nigeriano che ha lasciat sfuggire alla guerra, ma durante il viaggio ha perso i genitori in una delle tante tragedie avvenute in r Ora quel giovane vive a Lamezia in una comunità per stranieri ed è stato accolto come un figlio da un Questa iniziativa è dedicata anche ai **bambini che hanno accolto i piccoli migranti** nelle loro città, r loro scuole.

Papa: "Migranti non sono un pericolo". E mostra il salvagente di una bimba morta in mare

Papa Francesco ha accolto in Vaticano 500 bambini profughi giunti dalla Calabria con il "Treno dei bambini" e a loro ha mostrato il salvagente di una piccola migrante che non ce l'ha fatta: "Non voglio rattristarvi, ha detto ai bambini, ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità".

11
Consiglia
Condividi

CRONACA ULTIME NOTIZIE 28 MAGGIO 2016 17:49 di **Susanna Picone**

Mentre sulle coste italiane stanno arrivando migliaia di migranti soccorsi nelle ultime ore nel Canale di Sicilia, in un mare teatro di tre drammatici naufragi in tre giorni, papa Francesco in Vaticano ha accolto 500 bambini profughi giunti dalla Calabria con il "Treno dei bambini". "I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo", ha detto il Pontefice rivolgendosi ai bambini arrivati nell'aula Paolo VI. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, quest'anno è stata dedicata a 500 piccoli migranti che sono arrivati in Vaticano a bordo di un Frecciargento partito stamattina da Vibo Valentia. Prima di incontrare il Papa i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che invece non sono mai arrivati. E di una vittima del mare ha voluto parlare durante l'incontro anche papa Francesco. Il pontefice ha portato con sé e ha mostrato ai piccoli il giubbotto salvagente di una bambina morta in un naufragio. Ha raccontato che a regalargli quel salvagente è stato un volontario mercoledì scorso all'udienza generale.

Il salvagente della profuga morta mostrato ai bambini – "Mi ha portato questo giubbetto – ha raccontato papa Francesco, secondo quanto riferisce la Radiovaticana – e piangendo un po' mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto'. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi, – così ancora papa Francesco parlando ai bambini – ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo. Pensiamo a questa bambina … Come si chiamava? Non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda". Durante l'incontro una bambina ha chiesto a Bergoglio cosa vuole dire per lui essere Papa: il "bene che io posso fare", è stata la risposta di Francesco.

Migranti, Mattarella: "Il problema si affronta con più integrazione"

Sergio Mattarella (ansa)

Il Presidente della Repubblica: "Nessun Paese può affrontare da solo un tema di dimensioni globali". Il Papa: "I migranti non sono un pericolo, sono in pericolo". Salvini attacca: "Un affare da miliardi per le solite coop"

28 maggio 2016

I fenomeni migratori sono "internazionali e richiedono collaborazione e crescente integrazione". La questione migranti, con il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, risuona anche nel vertice dei Paesi balcanici in corso a Sarajevo. Alla fine di una settimana drammatica nella quale il canale di Sicilia è stato teatro di tre naufragi, con almeno 70 vittime e oltre 12 mila persone soccorse, ma si tratta di un bilancio che potrebbe anche crescere. "Siamo entrati in una stagione che vede irreversibilmente tutti i problemi in una dimensione così ampia, globale - ha detto Mattarella - che nessun Paese da solo può affrontarli". I fenomeni migratori sono "internazionali e richiedono collaborazione e crescente integrazione".

Intanto **Papa Francesco** ha accolto oggi in Vaticano circa cinquecento bambini, di varie etnie e religioni, fra loro molti migranti, giunti in treno dalla Calabria per il "Treno dei bambini". "I migranti sono sono un pericolo - ha detto il Pontefice - sono in pericolo. Una persona che chiude il cuore non ha cuore umano perché non lascia passare, ha un cuore animale, diciamo, come una bestia, che non capisce" ha sottolineato il Papa commentando le parole di un bimbo che parlava di chi non lascia passare gli immigrati.

La Lega prova ad agitare la polemica e attacca la politica di accoglienza italiana. Il leader del Carroccio **Matteo Salvini** replica alle parole del Papa: "Dice 'i migranti non sono un pericolo'. Mah... Di sicuro sono un affare da 4 miliardi per le solite cooperative". E su Twitter aggiunge: "Altri 45 morti in mare, altro sangue sulla camicia di Renzi".

Matteo Salvini
@matteosalvinimi
Segui

Altri 45 morti in mare, altro sangue sulla camicia di Renzi.
Alfano dice che io sarei un ASSASSINO..
Chi li invita a partire, li condanna.
10:37 - 28 Maggio 2016
140 279

Le parole di Salvini stridono con quelle pronunciate in mattinata dal presidente del Senato **Pietro Grasso**, che intervenendo a Tangeri al terzo Vertice dei presidenti dei Parlamenti dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo ha rivolto "un pensiero per le tante

vittime e ha ricordato "con vero orgoglio le centinaia di migliaia di persone salvate e accolte dagli italiani, 4.000 solo giovedì". E se il ministro dell'Interno **Angelino Alfano** ricorda che "non siamo né il primo Paese per numero di sbarchi e neanche per la percentuale di migranti presenti nei nostri centri in rapporto alla popolazione", Salvini insiste: "Avere in Italia milioni di persone impaurite e precarie, con lavori che durano una settimana a quattro euro all'ora e con migliaia di immigrati pronti a prendere il posto degli italiani che alzano la testa sostanzialmente è un genocidio. Un genocidio di chi vive in questa penisola. Ora ne stanno arrivando altri quattromila...". La responsabilità, secondo il leader della Lega, è "dei Renzi, gli Alfano, le Boldrini, i Napolitano, le Fornero". Mentre "dell'esistenza di Mattarella non si accorge nessuno". A dare manforte a Salvini, il vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri**, Forza Italia: "Continuano gli sbarchi, ma anche le morti nel Mediterraneo. L'Europa, a parte inutili vertici, non fa nulla, mentre il governo Renzi va avanti importando clandestini. Prepariamoci a un'invasione autorizzata".

La replica del governo arriva dal ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina**: "Le parole di Salvini sono una vergogna nazionale. Userebbe qualsiasi cosa pur di fare un titolo in campagna elettorale per la sua bieca propaganda. Nemmeno per i morti ha un minimo di rispetto". Della questione migranti hanno parlato anche il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** e la ministra per le Riforme Costituzionali **Maria Elena Boschi**: "Chiedono di costruire muri - ha detto il premier da Trieste - rispondiamo aprendo luoghi che erano stati chiusi e bloccati. Chiedono di giocare sulla paura, rispondiamo con l'apertura, con il coraggio, con l'innovazione, con la produzione di bellezza". "Non possiamo perdere nessuna vita umana - ha aggiunto la Boschi da Olbia - ma è una questione che deve essere affrontata a livello europeo perché vi è anche un problema di sostenibilità per le comunità".

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

CHIESA

500 bambini "portati dalle onde" in Vaticano

Arrivati in treno dalla Calabria i bambini di ogni etnia e fede in Vaticano

28/05/2016 **di >**

Un incontro con il dramma dell'immigrazione visto dal punto di vista dei bambini. È stato soprattutto questo il momento vissuto da Papa Francesco con 500 giovanissimi di varie etnie e religioni giunti in Vaticano dalla Calabria con il "Treno dei bambini", l'annuale iniziativa organizzata dal Pontificio Consiglio della Cultura, quest'anno con il titolo "Portati dalle onde". Un evento completamente dedicato ai piccoli migranti che hanno voluto raccontare al Pontefice le loro storie come Sayende, un ragazzino della Nigeria che ha domandato preghiere per la sua famiglia che "è andata in cielo", e "per i miei amici", anche loro "sono andati in cielo", "sono morti nell'acqua". Un vero e proprio treno, riferisce la Radio Vaticana, "in cui il dolore del vissuto dei suoi piccoli passeggeri è una trama sulla quale si intreccia l'ordito della cura e dell'affetto donati ai ragazzini dall'Associazione Giovanni XXIII, dall'Orchestra infantile 'Quattrocanti' di Palermo in cui cantano ragazzi di otto etnie, dall'intraprendenza di Maria Salvia, preside di una scuola di Vibo Marina, che porta a Francesco i soldi di una colletta per i bimbi di Lesbo e una lettera, firmata dai suoi alunni", letta a Papa Francesco dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura: "Noi, bambini, promettiamo che accoglieremo chiunque arriverà nel nostro Paese; non considereremo mai chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso". Il Pontefice ha risposto a una bambina che gli chiedeva cosa signifcasse per lui "essere Papa". Significa, è la risposta, fare il "bene che io posso fare": "Ma io sento che Gesù mi ha chiamato per questo. Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo. E anche Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo. Io sento che Gesù mi dice di fare questo: questo è quello che sento".

Chiesa

Città del Vaticano

Papa Francesco ai bambini: «I migranti non sono un pericolo, sono in pericolo»

28 maggio 2016

Il Papa ha **accolto 500 piccoli migranti arrivati, dalla Calabria in Vaticano, in treno**. Si chiama Il Treno dei Bambini. L'iniziativa giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei Gentili", che quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.

Il Papa mostra il giubbetto di salvataggio della ragazza morta in mare

Il tema di quest'anno è "**Portati dalle Onde**", come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.

"Buongiorno, Papà - esordisce Sayende, bambino della Nigeria come racconta Radio Vaticana - volevo chiederti di pregare per la mia famiglia che è andata in cielo, e per i miei amici, anche loro sono andati in cielo, sono morti nell'acqua".

Poi Maria Salvia, preside di una scuola di Vibo Marina, porta a Francesco i soldi di una colletta per i bimbi di Lesbo e una lettera, firmata dai suoi alunni, che il cardinale Gianfranco Ravasi legge al Papa: "Noi, bambini, - c'è scritto nella lettera - promettiamo che accoglieremo chiunque arriverà nel nostro Paese; non considereremo mai chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso".

L'incontro va avanti con un **botta e risposta tra Bergoglio e i bambini**. Il Papa, come un nonno paziente, ascolta, sorride, si commuove davanti alle loro storie. Il Pontefice racconta la testimonianza di tre soccorritori volontari che mercoledì, all'udienza, gli hanno donato un oggetto: "Mi ha portato **questo giubbetto** e piangendo un pò mi ha detto: **'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto'**. Questo giubbetto è di quella bambina".

"Non voglio rattristarvi, - ha detto il Papa - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. **Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo**... **Pensiamo a questa bambina … Come si chiamava? Ma, non so**: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda".

I bambini ascoltano e dicono la loro sul dramma dei migranti: "È un'ingiustizia", dicono i bambini, parlando di chi non lascia passare gli immigrati. E quando un bimbo li definisce "**bestie**",

Francesco gli dice scherzando: "Ma tu hai studiato con Heidegger!".

Poi il Papa spiega: "lui non ha voluto insultare, lui non ha fatto un insulto. Ha detto che una persona che chiude il cuore non ha cuore umano, perché non lascia passare, ha un cuore animale, diciamo, come una bestia, che non capisce". Il Papa chiude l'incontro invitando all'accoglienza: "pace, fratellanza, compassione, bene, uguaglianza".

Il Frecciargento, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato Italiane, è partito alle sei di questa mattina da Vibo Valentia - Pizzo. Una breve sosta a Roma Termini dove i bambini sono stati salutati dalla presidente del Gruppo Fs Italiane, **Gioia Ghezzi**, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Città del Vaticano. Proprio qui i bambini sono stati accolti dal **Cardinale Giuseppe Bertello**, presidente del Governatorato della Città del Vaticano e dal cardinale **Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

Il treno ripartirà per la Calabria nel primo pomeriggio.

Un momento toccante è stato quando le mani di tutti i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati. In Sala Nervi, a mezzogiorno in punto, i bambini hanno incontrato Papa Francesco. Grande emozione quando il Santo Padre ha donato a tutti loro parole di amore, speranza e coraggio. **A colpire di nuovo è il pensiero, raccolto in una lettera rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti:** "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi

parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso".

I migranti "non sono un pericolo, ma sono in pericolo", ha detto il Papa durante l'incontro.

© riproduzione riservata

MONDO

Papa Francesco accoglie in Vaticano 500 piccoli migranti

28 MAG 2016

Roma, 28 mag. (askanews) - Papa Francesco ha accolto alla Città del Vaticano 500 piccoli migranti partiti in treno dalla Calabria. L'iniziativa Il Treno dei Bambini giunta alla quarta edizione quest anno è dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza.

Il tema di quest anno è "Portati dalle Onde", come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.

L'iniziativa è rivolta anche ai bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.

Il Papa incontra i piccoli migranti: “Chi chiude il proprio cuore è come un animale”

Ricevendo i partecipanti al Treno dei Bambini giunto dalla Calabria, Francesco spiega loro cosa significa per lui essere il Pontefice

(https://it.zenit.org/articles/il-papa-incontra-i-piccoli-migranti-chi-chiude-il-proprio-cuore-e-come-un-animale/)

Papa E Treno Dei Bambini (Foto Osservatore Romano)

È ancora l'immigrazione al centro delle preoccupazioni del Santo Padre. Anche durante l'incontro avvenuto oggi con i piccoli partecipanti al *Treno dei Bambini*, papa Francesco ha ribadito il dovere dell'accoglienza, dando così un contributo pedagogico in merito e ricordando il valore del perdono, specie nelle vicissitudini legate alle migrazioni.

Il *Treno dei Bambini*, promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura e giunto quest'anno alla quarta edizione sul tema *Portati dalle onde*, è arrivato stamattina alla Stazione di Roma San Pietro, carico di bambini di varie etnie e religioni.

Assieme al cardinale Gianfranco Ravasi, titolare del dicastero vaticano, i giovanissimi pellegrini sono stati quindi ricevuti in San Pietro dal Pontefice, con cui hanno intrapreso una conversazione con vari botta-e-risposta.

Sayende è arrivato in Italia vivo per miracolo, mentre la sua famiglia e molti suoi amici sono annegati durante la traversata del Mediterraneo. “Sono morti nell'acqua”, ha spiegato il bambino al Papa, chiedendogli di pregare per loro, “andati in cielo”.

Maria Salvia, preside di una scuola di Vibo Valentia, consegna a Francesco una lettera firmata dai suoi alunni e i soldi una colletta per i bambini di Lesbo.

Nella missiva, letta pubblicamente dal cardinale Ravasi, i bambini scrivono: “Promettiamo che accoglieremo chiunque arriverà nel nostro Paese; non considereremo mai chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso”.

Il Papa ascolta le loro storie, sorride, si commuove. Un altro dei piccoli migranti gli porta un disegno raffigurante un mare agitato: le onde, spiega al Santo Padre, possono “far morire la gente”. E Bergoglio gli risponde, raccontandogli dell'incontro avuto mercoledì scorso, quando dei cooperanti gli hanno simbolicamente consegnato il giubbotto di salvataggio di una bambina poi annegata.

“*[L'operatore umanitario]* mi ha portato questo giubbetto e, piangendo un po', mi ha detto: ‘Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto’”, ha detto.

“Non voglio rattristarvi ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità”, ha aggiunto rivolto ai suoi piccoli ospiti, ricordando loro del “pericolo” che si corre traversando il Mediterraneo su imbarcazioni del tutto inadeguate.

“Pensiamo a questa bambina – ha proseguito il Pontefice -. Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda”.

I bambini mostrano grinta di fronte alla “ingiustizia” di chi respinge i migranti e i profughi. “Sono bestie”, grida uno di loro. E Francesco sorride e scherza con lui: “Ma tu hai studiato con Heidegger!”.

Poi, con pazienza, gli spiega che Gesù non ha mai “voluto insultare” ma ha detto che “una persona che chiude il cuore non ha cuore umano, perché non lascia passare, ha un cuore animale, diciamo, come una bestia, che non capisce”, quando le parole da capire sono “pace, fratellanza, compassione, bene, uguaglianza, accoglienza”.

Una bambina gli domanda cosa significhi per lui “essere Papa”. E Bergoglio risponde che è una chiamata di Gesù a fare “il bene che posso fare”. “Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo. E anche Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo”, ha quindi concluso papa Francesco.

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. Acconsento

28 MAGGIO 2016, 16:05 | VIBO VALENTIA | ATTUALITÀ

Papa Francesco ha accolto **500 piccoli migranti arrivati**, dalla **Calabria** alla Città del Vaticano, con un **treno Frecciargento** delle Ferrovie dello Stato Italiane: "Il Treno dei Bambini". L'iniziativa - **fa sapere l'Agi** - giunta alla **quarta edizione** e **promossa dal "Cortile dei Gentili",** quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.

Conseguentemente, il tema di quest'anno è **Portati dalle Onde**, come è successo a un **giovane nigeriano** che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, **ha trovato un'altra famiglia** che lo ha accolto come un figlio. Il **Frecciargento**, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato Italiane, è **partito alle sei di questa mattina da Vibo Valentia - Pizzo**.

Una breve sosta a Roma Termini dove i bambini sono stati salutati dalla presidente del Gruppo FS Italiane, Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Città del Vaticano. Proprio qui i bambini sono stati **accolti dal Cardinale Giuseppe Bertello,** Presidente del Governatorato della Città del Vaticano e dal Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Il treno ripartirà per la Calabria nel primo pomeriggio. Durante la breve passeggiata dalla stazione ferroviaria del Vaticano alla sala Nervi, i bambini hanno fatto **volare in aria centinaia di palloncini bianchi**, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati. Nella Sala Nervi, a mezzogiorno in punto, **i bambini hanno incontrato Papa Francesco**. Grande emozione quando il Santo Padre ha donato a tutti loro parole di amore, speranza e coraggio.

I migranti "**non sono un pericolo, ma sono in pericolo**". Con questo gioco di parole **Papa Francesco ha fotografato la situazione di profughi e migranti** in fuga da guerre, persecuzioni e Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano. L'incontro – scrive l'Agi- è stato introdotto dalla lettura di una lettera, rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: "Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie. Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso".

Papa Francesco si è presentato all'incontro con in mano il giubbotto salvagente di una bimba siriana morta mentre cercava di raggiungere con i genitori la spiaggia di Lesbo. Lo riferisce l'Osservatore Romano sottolineando che insieme ai disegni donatigli dai piccoli durante la visita al campo profughi dell'isola greca, il Pontefice custodisce il salvagente tra le sue cose più care, da mercoledì scorso, quando, durante l'udienza in piazza San Pietro, lo ha ricevuto dalle mani di Oscar Camps, responsabile dell'associazione spagnola Proactiva Open Arms, in lacrime per non essere riuscito a salvare quella giovanissima vita.

Per prima cosa, il Papa ha **stretto in un abbraccio il ragazzo nigeriano** che gli ha subito confidato di aver **trovato a Lamezia Terme**, in don Giacomo Panizza e nella sua comunità per minori stranieri, quel riferimento che lo ha portato a essere **accolto da una famiglia italiana**. Insieme hanno ha recitato l'avemaria, nel ricordo di tutti i migranti morti in mare. E soprattutto nel ricordo di quella **piccola siriana**: aveva appena sei anni, ha detto il Papa, e non sappiamo neppure quale fosse il suo nome. Ma "ognuno di voi – ha detto ai ragazzi- le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo e ci guarda. Chiudiamo gli occhi, pensiamo a lei e diamole un nome". Con la certezza, ha aggiunto, che la Madonna la stringe in un abbraccio per darle un bacio.

Con i bambini Francesco ha quindi dato vita a un vivacissimo scambio di pensieri su come e perché accogliere i migranti. Prendendo spunto dal disegno di Giuseppe, che il Papa ha chiamato accanto a sé per spiegare la bellezza di un gruppo di bambini, con i colori della pelle diversi, che giocano insieme. E poi il dialogo aperto, senza giri di parole, con Antonio,

Guglielmo, Ariston (fuggito dallo Sri Lanka) e Sabba. L

'emergenza dei migranti è stata affrontata dal Papa e dai suoi giovani interlocutori a partire dall'immagine evocativa delle onde del mare: quel mare che in Calabria è tanto bello ma che, purtroppo, a volte diventa persino sepolcro per i migranti in cerca di salvezza, di una vita migliore, di un lavoro. Nel botta e risposta con i ragazzi, il Pontefice ha sollecitato tutti a destarsi dall'indifferenza e a rompere gli indugi per accogliere gli altri come fratelli. L'accoglienza - ha spiegato - significa **prendersi cura dell'altro**. E a questo proposito ha attualizzato la parabola del buon samaritano, invitando i presenti a compiere gesti concreti di accoglienza: stringere la mano, allargare le braccia e avere anche quella tenerezza che porta a dare un bacio, una carezza.

Da parte loro, conclude il quotidiano vaticano, i bambini hanno espresso al Papa la loro indignazione di fronte alla mancata accoglienza che è sempre "un'ingiustizia". E Antonio, dieci anni, è arrivato a dire che **le persone che non fanno accoglienza "sono bestie".** In realtà - ha precisato il Papa - Antonio non voleva insultare nessuno ma il cuore dell'uomo deve essere capace di tenerezza. E Francesco non ha mancato di ricordare i veri valori del gioco e dello sport, il senso di "fare squadra insieme", riprendendo le parole di una bambina romana secondo cui lo sport insegna l'amicizia, a "non barare e a rispettare il prossimo". Infine ha risposto alla domanda di un'altra ragazzina romana su cosa prova a essere Papa. Semplice, la risposta: "me lo ha chiesto Gesu'". Il treno - conclude l'Agi - **è ripartito per la Calabria nel primo pomeriggio.**

CN24TV
Reg. Trib. Crotone nr. 01 del 08/05/2013
Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero
Termini e condizioni d'uso | redazione@cn24tv.it

POLITICA

Papa Francesco accoglie in Vaticano 500 piccoli migranti

Sabato, 28 maggio 2016 - 18:40:01

Roma, 28 mag. (askanews) - Papa Francesco ha accolto alla Città del Vaticano 500 piccoli migranti partiti in treno dalla Calabria. L'iniziativa Il Treno dei Bambini giunta alla quarta edizione quest anno è dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza.Il tema di quest anno è "Portati dalle Onde", come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.L'iniziativa è rivolta anche ai bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.

http://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/papa-francesco-accoglie-in-vaticano-500-piccoli-migranti.html

Papa: i migranti non sono un pericolo

Bergoglio incontra bimbi stranieri, 'sono loro in pericolo'

- Redazione ANSA

- CITTA' DEL VATICANO

28 maggio 2016 - 14:01

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 28 MAG - I migranti "non sono un pericolo, ma sono in pericolo". Lo ha detto il Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", questa mattina nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, quest'anno è stata dedicata a 500 piccoli migranti arrivati in Vaticano a bordo di un Frecciargento partito stamattina da Vibo Valentia. Prima di incontrare Papa Francesco le mani di tutti i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. x ()
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui (http://servizi.unionesarda.it/cookie-privacy-policy.htm).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA » CITTÀ DEL VATICANO

Migranti, strage di bimbi nel Mediterraneo. Le parole di speranza di Papa Francesco

Domenica 29 Maggio alle 07:35 - ultimo aggiornamento ieri alle 09:16

Il Papa mostra il giubbino salvagente di una bimba siriana morta durante l'ennesimo naufragio

L'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu parla di oltre 700 migranti morti nel Mediterraneo nell'ultima settimana.

Medici senza frontiere (Msf) stima invece che la cifra potrebbe essere di circa 900 persone.

E tra le vittime ci sarebbero diverse decine di bambini.

Anche quella odierna è stata una giornata di sbarchi, di (http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2016/05/26/nuovo_naufragio_nel_canale_di_sicilia_ba 68-500634.html) morti (http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2016/05/26/nuovo_naufragio_nel_canale_di_sicilia_ba 68-500634.html) e di parole di speranza.

Quelle pronunciate da Papa Francesco che ha accolto il "Treno dei bambini".

L'emergenza ieri è tornata a farsi sentire più forte che mai.

Sarebbero circa 400 i migranti dispersi in mare in un naufragio avvenuto giovedì.

Le persone erano a bordo di un peschereccio senza motore, trainato da un altro peschereccio.

A provocare la tragedia, sarebbe stata la scelta di un sudanese di tagliare la fune quando quello che era trainato ha iniziato a imbarcare acqua.

Delle persone a bordo solo poche sarebbero riuscite a salvarsi aggrappandosi alla fune mentre le altre sarebbero annegate.

Inoltre la fune tagliata è rimbalzata come una molla uccidendo una donna, il cui cadavere è stato recuperato.

Questa la ricostruzione effettuata grazie ai 700 sopravvissuti sbarcati ieri notte a Pozzallo.

Proprio attraverso le loro testimonianze, la squadra mobile di Ragusa è riuscita a identificare e fermare lo scafista che sarebbe responsabile della morte di centinaia di persone.

E sempre ieri il **Papa** è tornato sul tema dell'immigrazione accogliendo il "Treno dei bambini" arrivati in Vaticano dalla Calabria.

Argomento della quarta edizione del Treno, organizzata dal Pontificio Consiglio della Cultura, infatti, era la piaga dei migranti, "Portati dalle onde".

"Buongiorno, Papa - ha esordito Sayende, bambino della Nigeria, come racconta Radio Vaticana - volevo chiederti di pregare per la mia famiglia che è andata in cielo, e per i miei amici, anche loro sono andati in cielo, sono morti nell'acqua".

L'incontro è andato avanti con un botta e risposta tra Bergoglio e i bambini.

Il Papa, come un nonno paziente, ha ascoltato, sorriso, si è commosso davanti alle loro storie.

Il Pontefice ha raccontato la testimonianza di tre soccorritori volontari che mercoledì gli hanno donato un oggetto: "Mi hanno portato questo giubbetto e piangendo un po' uno mi ha detto: 'Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto'. Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi - ha detto il Papa - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo... Pensiamo a questa bambina. Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda".

E intanto solleva polemiche la decisione (http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2016/05/29/ventimiglia_la_proposta_del_vescovo_le_68-501631.html) del vescovo di Ventimiglia (Imperia) di allestire una tendopoli per accogliere i migranti all'interno del seminario di Bordighera.

© Riproduzione riservata

MIGRANTI (/TAG/%24GENERICI%24MIGRANTI)

Lamezia, selfie di due bambini con Papa Francesco

Domenica, 29 Maggio 2016 19:30

Lamezia Terme - “Papa ci facciamo un selfie?”, questa la semplice domanda che due bambini di 10 anni, Antonio e Giuseppe, hanno rivolto a Papa Francesco. I due alunni dell’Istituto “Don Milani” sono arrivati sabato 28 maggio in Vaticano in occasione del "Treno dei bambini”. Durante l’udienza, con la spontaneità

I ragazzi hanno dialogato con il Papa di fratellanza, accoglienza ed integrazione. Tra loro tanti giovanissimi lametini provenienti da realtà diverse e un gruppo di alunni accompagnati dagli insegnanti dell’Istituto “don Milani” e “Manzoni” di Lamezia Terme. Sotto lo slogan “Il filo che ci unisce mai si spezzerà perché la fratellanza nei cuori regnerà” i ragazzi sono stati accolti da Papa Francesco nell’Aula delle udienze

Pontificie. Il Papa ha dialogato con i bambini e ha parlato delle onde del mare che trasportano milioni di persone. I bambini hanno manifestato al Papa tutta lo loro sensibilità nei confronti dei migranti respingendo, invece, chi non vuole accoglierli: “le persone che respingono i migranti - hanno detto gli alunni - non hanno rispetto degli esseri umani!”. I bambini hanno, infine, regalato al Papa la borsetta di stoffa della loro scuola contenente alcuni elaborati in tema di “integrazione” e il video di un ragazzo curdo arrivato con un barcone e che a Lamezia ha frequentato l’istituto per poi lasciare la città. Il tema centrale del "Treno dei bambini” quest'anno è stato, infatti, ”Portati dalle Onde”. Si è conclusa così, un’esperienza che rimarrà nei cuori di tutti i presenti.

Maria Arcieri

Ramona Villella

31 maggio 2016 - Sito indipendente dal 1994

Feed Rss Feed Atom

Un treno di bambini, un treno di speranza

Rubrica quotidiana a cura di P. Salvatore Brugnano

Storie belle… per vivere meglio

Il "Treno dei bambini" proveniente dalla Calabria è arrivato sabato 28 maggio a Roma da Vibo-Pizzo con a bordo 500 tra piccoli migranti e alunni dell'istituto Vespucci di Vibo Marina. Papa Francesco, mostrando ai bambini un salvagente di un bambino naufrago annegato, ha detto loro: «I profughi non sono un pericolo ma sono in pericolo». L'iniziativa, giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei Gentili", è stata dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza.

♦ **Papa Francesco ha accolto 500 tra piccoli migranti e alunni** dell'Istituto comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina arrivati, dalla Calabria alla Città del Vaticano, con un treno Frecciargento delle Ferrovie dello Stato: "Il Treno dei Bambini". L'iniziativa' giunta alla quarta edizione e promossa dal "Cortile dei Gentili", quest'anno viene dedicata ai piccoli migranti che hanno affrontato un grande viaggio in cerca di speranza e rivolta anche bambini che li hanno accolti nelle loro città, nelle loro scuole e nelle case.
♦ Conseguentemente, il tema di quest'anno è *Portati dalle Onde*, come è successo a un giovane nigeriano che ha lasciato il suo paese con i genitori per fuggire dalla guerra. Ma nel viaggio ha perso papà e mamma in una delle tante e drammatiche tragedie del mare. Lui ce l'ha fatta e si è fermato a Lamezia dove, in una comunità per minori stranieri, ha trovato un'altra famiglia che lo ha accolto come un figlio.
♦ Il Frecciargento, messo a disposizione da Ferrovie dello Stato Italiane, è partito da Vibo Valentia – Pizzo. Una breve sosta a Roma Termini dove i bambini sono stati salutati dalla presidente del Gruppo FS Italiane, Gioia Ghezzi, che ha proseguito insieme a loro per la stazione di Città del Vaticano.
Proprio qui i bambini sono stati accolti dal Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato della Città del Vaticano e dal Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.
♦ Durante la breve passeggiata dalla stazione ferroviaria del Vaticano alla sala Nervi, i bambini hanno fatto volare in aria centinaia di palloncini bianchi, in ricordo di tutti quei piccoli che, purtroppo, non sono mai arrivati.

loro parole di amore, speranza e coraggio.
I migranti «non sono un pericolo, ma sono in pericolo». Con questo gioco di parole Papa Francesco ha fotografato la situazione di profughi e migranti in fuga da guerre, persecuzioni e Papa durante l'incontro con i piccoli del "Treno dei bambini", nell'atrio dell'aula Paolo VI in Vaticano.
♥ L'incontro è stato introdotto dalla lettura di una lettera, rivolta al mondo, dei bambini italiani che hanno accolto in Calabria i piccoli fratelli migranti: «Abbiamo riflettuto su tutti quegli adulti e bambini che lasciano la loro terra a causa della guerra e delle persecuzioni. Molti non riescono nemmeno a raggiungere la meta a causa di quelle onde che dovrebbero garantirgli la salvezza e che, invece, li tradiscono e li portano alla morte. Pensiamo a loro e non riusciamo a capire come nel mondo possano esserci tante ingiustizie.
Promettiamo di accogliere chiunque arriverà nel nostro paese, senza considerare chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso».
♥ Papa Francesco si è presentato all'incontro con i 500 piccoli viaggiatori giunti dalla Calabria con il Frecciargento portando in mano il giubbotto salvagente di una bimba siriana morta mentre cercava di raggiungere con i genitori la spiaggia di Lesbo.
Lo riferisce l'Osservatore Romano sottolineando che insieme ai disegni donatigli dai piccoli durante la visita al campo profughi dell'isola greca, il Pontefice custodisce il salvagente tra le sue cose più care, da mercoledì scorso, quando, durante l'udienza in piazza San Pietro, lo ha ricevuto dalle mani di Oscar Camps, responsabile dell'associazione spagnola Proactiva Open Arms, in lacrime per non essere riuscito a salvare quella giovanissima vita.
Il treno è ripartito per la Calabria nel primo pomeriggio.
(fonte: http://www.ilvibonese.it/cronaca).

♥ Nella Sala Nervi, a mezzogiorno in punto, i bambini hanno incontrato Papa Francesco. Grande emozione quando il Santo Padre ha donato a tutti

Il "Treno dei bambini" proveniente dalla Calabria è arrivato sabato 28 maggio a Roma da Vibo-Pizzo con a bordo 500 tra piccoli migranti e alunni dell'istituto Vespucci di Vibo Marina. Papa Francesco, mostrando ai bambini un salvagente di un bambino naufrago annegato, ha detto loro: «I profughi non sono un pericolo ma sono in pericolo».

Salvatore Brugnano

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui. OK

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLEDAOSTA GLOCAL.IT

FEDE E RELIGIONI | lunedì 30 maggio 2016, 09:30

In pericolo e non un pericolo

Vertice in Vaticano sull'emergenza migranti. Sabato a mezzogiorno, nell'atrio dell'aula Paolo VI, hanno preso la parola Osayande, un giovane nigeriano che ha visto morire accanto a sé in mare la propria famiglia, e quattrocento alunni delle scuole medie calabresi, arrivati alla stazione vaticana con il treno dei bambini.

Papa Francesco si è presentato all'incontro portando in mano il giubbotto salvagente di una bimba siriana morta mentre cercava di raggiungere con i genitori la spiaggia di Lesbo: insieme ai disegni donatigli dai piccoli durante la visita al campo profughi dell'isola greca, il Pontefice custodisce il salvagente tra le sue cose più care, da mercoledì scorso, quando, durante l'udienza in piazza San Pietro, lo ha ricevuto dalle mani di Óscar Camps, responsabile dell'associazione spagnola Proactiva Open Arms, in lacrime per non essere riuscito a salvare quella giovanissima vita.

Per prima cosa, il Papa ha stretto in un abbraccio il ragazzo nigeriano che gli ha subito confidato di aver trovato a Lamezia Terme, in don Giacomo Panizza e nella sua comunità per minori stranieri, quel riferimento che lo ha portato a essere accolto da una famiglia italiana. Insieme hanno ha recitato l'avemaria, nel ricordo di tutti i migranti morti in mare. E soprattutto nel ricordo di quella piccola siriana: aveva appena sei anni, ha detto il Papa, e non sappiamo neppure quale fosse il suo nome. Ma «ognuno di voi — ha chiesto ai ragazzi calabresi — le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo e ci guarda. Chiudiamo gli occhi, pensiamo a lei e diamole un nome».

Con la certezza, ha aggiunto, che la Madonna la stringe in un abbraccio per darle un bacio.Con i bambini Francesco ha quindi dato vita a un vivacissimo scambio di pensieri su come e perché accogliere i migranti. Prendendo spunto dal disegno di Giuseppe, che il Papa ha chiamato accanto a sé per spiegare la bellezza di un gruppo di bambini, con i colori della pelle diversi, che giocano insieme. E poi il dialogo aperto, senza giri di parole, con Antonio, Guglielmo, Ariston (fuggito dallo Sri Lanka) e Sabba. L'emergenza dei migranti è stata affrontata dal Papa e dai suoi giovani interlocutori a partire dall'immagine evocativa delle onde del mare: quel mare che in Calabria è tanto bello ma che, purtroppo, a volte diventa persino sepolcro per i migranti in cerca di salvezza, di una vita migliore, di un lavoro.

Nel botta e risposta con i ragazzi, il Pontefice ha sollecitato tutti a destarsi dall'indifferenza e a rompere gli indugi per accogliere gli altri come fratelli. L'accoglienza — ha spiegato — significa prendersi cura dell'altro. E a questo proposito ha attualizzato la parabola del buon samaritano, invitando i presenti a compiere gesti concreti di accoglienza: stringere la mano, allargare le braccia e avere anche quella

tenerezza che porta a dare un bacio, una carezza.«I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo» ha ripetuto il Papa, citando una frase della lettera che gli hanno scritto i bambini per chiedergli di incontrarlo.

E su questa verità il Pontefice ha insistito, chiedendo di ripetere più volte e a voce alta: «Non sono un pericolo, ma sono in pericolo». Perché lo straniero non è pericoloso e cattivo. E non deve spaventare solo perché ha un colore diverso della pelle, un cultura o una religione differente. La vita, infatti, è condividere, perché siamo tutti fratelli e abbiamo Dio come padre. Sollecitato da un bambino che gli ha chiesto come si possa dirsi cristiani, andare a messa, e poi rifiutare i migranti, Francesco ha parlato apertamente di ipocrisia. Invitando a non essere egoisti, ma ad avere il coraggio di compiere scelte generose di condivisione.

Da parte loro i bambini hanno espresso al Papa la loro indignazione di fronte alla mancata accoglienza che è sempre «un'ingiustizia». E Antonio, dieci anni, è arrivato a dire che le persone che non fanno accoglienza «sono bestie». In realtà — ha precisato il Papa — Antonio non voleva insultare nessuno ma il cuore dell'uomo deve essere capace di tenerezza.

Francesco non ha mancato di ricordare i veri valori del gioco e dello sport, il senso di «fare squadra insieme», riprendendo le parole di una bambina romana secondo cui lo sport insegna l'amicizia, a «non barare e a rispettare il prossimo». E ha risposto alla domanda di un'altra ragazzina romana su cosa prova a essere Papa. Semplice, la risposta: «me lo ha chiesto Gesù».

Il treno con i bambini, un Frecciargento partito da Lamezia stamane alle 6, è arrivato alle 11.20 alla stazione vaticana. Ad accompagnarli la presidente del gruppo Ferrovie dello Stato, Gioia Ghezzi. Ad accoglierli i cardinali Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato, e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, promotore dell'iniziativa nell'ambito del Cortile dei gentili.

I ragazzi sono arrivati cantando «Portati dalle onde», accompagnati anche da sessanta coetanei che fanno parte dell'orchestra Quattrocanti di Palermo, un realtà che sta offrendo grandi opportunità di riscatto a molti giovani proprio attraverso la musica. E da cinquanta rappresentanti dell'associazione romana Sport senza frontiere, impegnata nelle periferie nel garantire opportunità di svago

Sport senza frontiere, impegnata nelle periferie nel garantire opportunità di svago
gratuite per favorire l'inserimento sociale.

Migranti

La strage degli innocenti

di Lorenzo Maria Alvaro 30 maggio 2016

Nel Canale di Sicilia ogni giorno è una mattanza. Negli ultimi giorni sono affogate oltre 700 persone cui si aggiungono centinaia di dispersi. Ma a rendere tutto più macabro è il numero di bambini, anche piccolissimi, che continuano a perdere la vita in mare. Sarebbero oltre 40 in tre giorni

«La foto di mio figlio sulla spiaggia di Bodrum è un simbolo, eppure niente è cambiato per chi sta scappando da fame e paura». A parlare è Abdullah Kurdi, padre di Aylan, il bambino simbolo delle stragi in mare.

L'amarezza nelle sue parole rende l'accusa all'Europa ancora più dura: «I bambini profughi continuano ad affogare ogni giorno, la guerra in Siria non è stata fermata. Vedo Stati che costruiscono muri e altri che non ci vogliono accogliere. Il mio Alan è morto per niente, poco è cambiato».

E infatti negli ultimi tre giorni i numeri della tragedia sono esplosi. 700 affogati certi, centinaia di dispersi. Di questi almeno 40 bimbi, anche piccolissimi, di pochi mesi. Proprio i bambini sono l'accento su una tragedia già disperata.

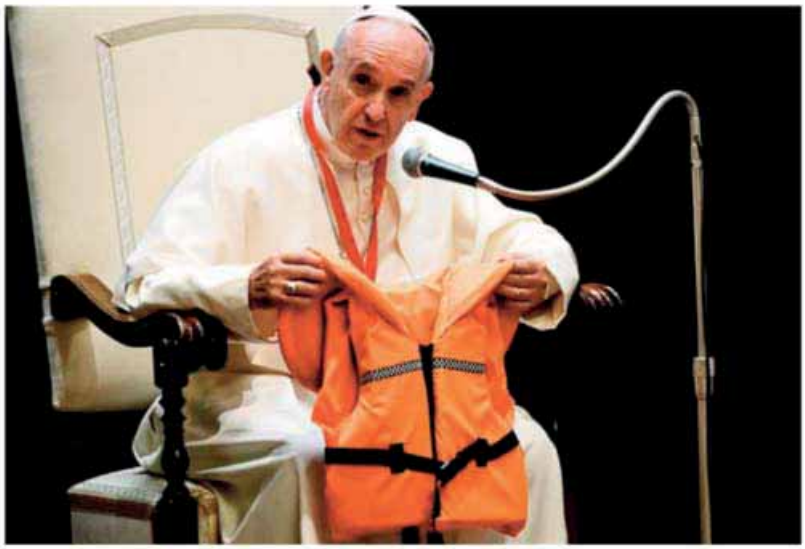
A dirlo non sono solo i dati dell'Unhcr ma anche le relazioni delle ong impegnate nell'accoglienza. Save The Children sottolinea come «nei primi 5 mesi del 2016 è triplicato il numero dei minori stranieri non accompagnati sbarcati sulle coste italiane: dai 1600 circa del 2015, si è passati agli oltre 4500. Di questi, la maggior parte è arrivata in Sicilia». Più minori partono, più minori approdano e più minori rischiano di non arrivare.

Il riattivarsi del traffico di migranti nel Mediterraneo però non è il solo *deja vu*. A non essere inedita è anche la risposta italiana ed europea. Siamo di nuovo in emergenza, per l'ennesimo anno consecutivo.

Giovanna Di Benedetto

«Non possiamo parlare al momento di un aumento significativo di migranti rispetto allo scorso anno. Né tanto meno si può parlare di invasione, come qualcuno incautamente afferma. Ma di vero quest'anno c'è che si registra un incremento imprevisto di minori stranieri che giungono senza genitori», dice **Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save The Children**. Eppure, «le strutture di accoglienza, in particolare quelle che danno la prima ospitalità, sono già in difficoltà. Tra il numero maggiore di adolescenti e bambini da ospitare e le lungaggini di una burocrazia complessa che rallentano il trasferimento nelle strutture di seconda accoglienza, spesso i centri sono esposti al sovraffollamento».

Anche Papa Francesco è tornato a parlare del dramma dei profughi. E proprio in riferimento ai bambini. Durante l'incontro con i 500 bimbi profughi giunti dalla Calabria con il «Treno dei bambini» ha portato con sé e mostrato ai piccoli il giubbotto salvagente di una bambina profuga morta in mare; al Papa lo ha regalato un volontario mercoledì scorso all'udienza generale.



«Mi ha portato questo giubbetto», raccontato papa Francesco, «e piangendo un po' mi ha detto: "Padre, non ce l'ho fatta. C'era una bambina, sulle onde, ma non ce l'ho fatta a salvarla. Soltanto è rimasto il giubbetto". Questo giubbetto è di quella bambina. Non voglio rattristarvi - dice ancora Bergoglio ai bambini - ma voi siete coraggiosi e conoscete la verità. Sono in pericolo: tanti ragazzi, bambini, bambine, uomini, donne, sono in pericolo. Pensiamo a questa bambina? Come si chiamava? Ma, non so: una bambina senza nome. Ognuno di voi le dia il nome che vuole, nel suo cuore. Lei è in cielo, lei ci guarda».

I migranti «non sono un pericolo, ma sono in pericolo» ha concluso il Pontefice.

L'orchestra multietnica Quattrocanti suona per il Papa

30 maggio 2016

Sono stati selezionati come modello virtuoso e come esempio concreto di come la cultura e la musica siano riscatto sociale. È così che l'orchestra e il coro infantile e multiculturale Quattrocanti di Palermo, sabato scorso si è esibita in Vaticano, alla presenza di Papa Francesco e di circa quattrocento bambini provenienti da realtà diverse e disagiate del meridione. L'iniziativa è stata promossa dal Cortile dei Gentili, struttura vaticana interna al Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo con i laici e i non credenti. Sabato, infatti, sono giunti in Vaticano circa 400 bambini dalla Calabria (Reggio Calabria-Vibo Marina-Lamezia Terme), con il "Treno dei bambini", l'annuale iniziativa organizzata dal Pontificio Consiglio della Cultura, quest'anno con il titolo "Portati dalle onde".Un'iniziativa dedicata ai piccoli migranti che hanno voluto raccontare al Pontefice le loro storie.

a **Palermo**

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

Cerca

ILMIOLIBRO | EBOOK

TOP EBOOK
Nero Caravaggio
di Max e Francesco Morini

LIBRI E EBOOK
Mini-delizie
di Valentina Manca

La rivoluzione del libro che

In serata, poi, i giovanissimi artisti si sono esibiti in un concerto aperto al pubblico, nella chiesa degli Artisti, in piazza del Popolo.
.L'Orchestra Quattrocanti si distingue in Italia per essere una delle prime orchestre infantili multietniche e a seguire il metodo del maestro Abreu. E' composta da 20 elementi del coro e 45 musicisti dell'orchestra, provenienti da 8 etnie diverse, dai 7 ai 14 anni, strutturati in archi, fiati e percussioni. Ogni gruppo è seguito da un maestro professionista, un maestro preparatore e da un maestro arrangiatore oltre che dal direttore d'orchestra, Piero Marchese. I componenti del coro e dell'orchestra periodicamente si esibiscono in pubblico, come prevede il metodo Abreu, proprio per incrementare sempre più il loro senso di appartenenza e rafforzare la loro autostima.

"Adottando il Sistema educativo del maestro Abreu – precisa padre Giuseppe Bucaro, parroco di San Mamiliano, sede del progetto –abbiamo consegnato gratuitamente ai bambini gli strumenti musicali per la creazione dell'Orchestra Infantile Quattrocanti".

ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ROMASETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

Arrivato in Vaticano il Treno dei bambini

*di **Redazione online** - Mag 30, 2016*

500 giovanissimi di varie etnie e religioni arrivati dalla Calabria per un evento dedicato ai piccoli migranti che hanno voluto raccontare al Papa le loro storie

"Portati dalle onde". Questo il tema dell'incontr

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie. maggiori informazioni Accetto

portato in Vaticano 500 giovanissimi di diverse entie e religioni, arrivati in

Vaticano dalla Calabria sul "Treno dei bambini" organizzato anche quest'anno dal Pontificio Consiglio della cultura. Al centro, il dramma dei piccoli migranti, che hanno voluto raccontare al Pontefice le loro storie. Tra loro Sayende, nigeriano, che ha domandato preghiere per la sua famiglia che «è andata in cielo», e «per i miei amici»: anche loro «sono andati in cielo, sono morti nell'acqua».

Con i piccoli viaggiatori, i rappresentanti delle realtà che di loro si prendono cura: l'associazione Giovanni XXIII, l'Orchestra infantile Quattrocanti di Palermo, in cui cantano bambini di 8 etnie, e la preside di una scuola di Vibo Marina, Maria Salvia, che a Francesco ha portato i soldi di una colletta per i bimbi di Lesbo e una lettera, firmata dai suoi alunni, letta al pontefice dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura: «Noi, bambini, promettiamo che accoglieremo chiunque arriverà nel nostro Paese; non considereremo mai chi ha un colore di pelle diverso, chi parla una lingua differente o professa un'altra religione, un nemico pericoloso».

Nel suo dialogo con i piccoli, Francesco ha risposto a una bambina che gli chiedeva cosa signifcasse per lui «essere Papa». Significa, è la risposta, fare il «bene che io posso fare: io sento che Gesù mi ha chiamato per questo. Gesù ha voluto che io fossi cristiano, e un cristiano deve fare questo». E ancora, «Gesù ha voluto che io fossi sacerdote, vescovo e un sacerdote e un vescovo devono fare questo. Io sento che Gesù mi dice di fare questo».

30 maggio 2016

Cortile dei gentili

RASSEGNA STAMPA - TELEVISIONE

PRC
PROMOZIONE RICERCHE CONSULENZE

https://www.youtube.com/watch?v=p_DzeEAQ7JM

https://www.youtube.com/watch?v=OHAIzyPY1TM

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-909ed185-4ff2-4ec9-a457-9e15147a482c-tg1.html

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-d2a88674-41f8-460a-a4c9-4535765afa85-tg1.html

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-9dcad72d-0517-477c-9845-0a4df5206cfb-tg2.html

https://www.youtube.com/watch?v=psMLGumjAe0

https://www.youtube.com/watch?v=eTi66vmkP-o

http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/rubriche/ContentItem-ab0ca035-c845-4768-b039-c2c94af1cc63.html